



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Nr. 555-DOC/C/STRAN/SORD/119-18
(Rif. nota prot. n. 5846 del 22 settembre 2017)

Roma, 18 gennaio 2018

OGGETTO: Centro di primissima accoglienza per minori in difficoltà e abbandonati - CpsA di Roma Capitale (23 giugno 2017).

**AL GARANTE NAZIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE
DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE**

= ROMA =

Con riferimento alla nota sopradistinta, concernente l'oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta in ordine alle raccomandazioni e alle richieste di chiarimenti di codesta Autorità.

- *Necessità di armonizzare le procedure definite nel Protocollo d'intesa stipulato il 10 dicembre 2014 tra Roma Capitale, Corpo della Polizia locale di Roma Capitale e Questura di Roma con i contenuti della legge 7 aprile 2017 nr. 47 recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" (Punto 5 del Rapporto – Finalità").*

E' stata avviata dalla Questura di Roma una serie di incontri di consultazione con l'Autorità giudiziaria minorile, al fine di stabilire le procedure operative per l'identificazione dei minori stranieri non accompagnati. Al termine dei lavori si disporranno le opportune modifiche al Protocollo vigente.

Il 5 ottobre scorso, inoltre, si è tenuta una prima riunione tra i soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa, datato 10 dicembre 2014, in vista di una sua rivisitazione.

Appare opportuno precisare che si procede ad accertamento sanitario dell'età anagrafica solo in caso di dubbio circa la minore età dichiarata e per i minori privi di documento.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

- *Eccessive limitazioni della libertà personale nei confronti dei minori accolti nel Centro e conseguente raccomandazione sulle indicazioni da impartire all'Ente gestore (punto 6 del Rapporto – Qualità della vita).*

Nel corso della citata riunione del 5 ottobre u.s. i rappresentanti della Questura di Roma sono venuti a conoscenza di un procedimento penale a carico di operatori del CPsA per inottemperanza ai doveri di custodia, in relazione alla facilità con cui i minori loro affidati, soprattutto di etnia "Rom", si allontanano dal Centro.

Sembrerebbe, pertanto, sussistere un problema opposto a quello segnalato da codesta Autorità.

E' stata, comunque, ribadita, in tale sede, la natura non contenitiva della struttura.

- *Minori accompagnati presso il Centro senza che vengano svolti preliminarmente tutti gli accertamenti necessari volti a identificare gli eventuali adulti di riferimento, con conseguenti aggravii di lavoro non di competenza degli operatori del Centro. Il problema rilevato è stato oggetto di circolari della Divisione Anticrimine, per cui il Garante raccomanda che la Questura di Roma vigili sull'applicazione delle proprie disposizioni (punti 7 del Rapporto – Criticità operative segnalate alla delegazione).*

In base al menzionato Protocollo stipulato il 10 dicembre 2014 ed alle successive disposizioni attuative del Questore di Roma, il compito delle Forze di polizia in caso di rintraccio di un minore in stato di abbandono è di accompagnarlo - dopo una sommaria identificazione preliminare - presso il CPsA, dove il personale del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale, con l'ausilio degli operatori sociali, procede poi all'identificazione compiuta, mediante eventuale accertamento sanitario e fotosegnalamento (avvalendosi del locale Gabinetto di Polizia Scientifica).

Tuttavia, a causa della frequenza con cui i minori "Rom" si allontanano dal Centro prima che venga completata la loro identificazione, in deroga a quanto stabilito nel Protocollo, è stato disposto con circolari del Questore di Roma del 12 giugno 2015 e della locale Divisione Anticrimine del 29 maggio 2017, che l'Ufficio che ha rintracciato il minore proceda direttamente al fotosegnalamento e ad ogni accertamento utile ai fini della individuazione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

dei genitori o di altri familiari cui affidarlo, previo nulla osta dell'Autorità giudiziaria competente.

D'altro canto, non sempre gli accertamenti sopra descritti consentono di ottenere risultati positivi, in ragione della riluttanza dei minori a fornire le corrette generalità sia proprie che dei familiari nonché dell'assenza di documentazione utile a comprovare un vincolo di parentela e legittimare l'affidamento del minore. In tale ultima evenienza è obbligo dell'Ufficio di polizia procedente affidare il minore, al più presto, ai servizi di accoglienza del Comune, limitando il più possibile la permanenza dello stesso nei locali di polizia.

Il Comune di Roma, ed in particolare il Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale, in questi casi provvede ad identificare compiutamente i minorenni e segnalare all'Ufficio che ha proceduto al rintraccio gli eventuali esercenti la potestà genitoriale che dovessero emergere dalla consultazione dei registri anagrafici.

IL CAPO DELLA SEGRETERIA

Calabria